GHIAIA

MICRO AVVENTURE IN BICI

CICLOTURISMO SULLA VIA FRANCISCA DEL LUCOMAGNO

26 - 28 Aprile

La **via Francisca del Lucomagno** è un'antica via romana-longobarda che da Costanza in Germania porta a Pavia passando dalla Svizzera. Noi pedaleremo tutto il tratto italiano da **Ponte Tresa** (VA) a **Pavia**, passando per il **Lago di Varese**, il **Monastero di Torba** e l'**Abbazia di Morimondo**.
È un viaggio in bicicletta ideale per chi non ha ancora fatto questa esperienza; in tre giorni in modalità bikepacking, fermandosi a dormire lungo la via, **passeremo dai monti della provincia di Varese alla pianura pavese**.

La partenza è a Mendrisio in Svizzera (si arriva in treno da Milano), e ci recheremo in bicicletta costeggiando il **Lago di Lugano** verso il confine tra Italia e Svizzera di **Ponte Tresa**: da qui inizia la via Francisca tra i boschi del Parco dell'Argentera, fino al **lago di Ghirla** e il **lago di Ganna** per arrivare nel centro di Varese. Da qui per strade di campagna arriveremo alla ciclopedonale del **Fiume Olona**, passando dal **Monastero del Torba** fino ad arrivare a Castellanza.
Qui inizia a cambiare il paesaggio, pedaleremo in pianura costeggiando il **Naviglio Grande**, passando da piccoli borghi come **Boffalora sopra Ticino,** e all'**Abbazia di Morimondo** fino ad arrivare al ponte coperto di **Pavia**. Da qui costeggiando il Naviglio Pavese arriveremo a **Milano**, nostro punto di partenza.

Distanza: 210 km (circa) da Mendrisio a Milano

Dislivello: + 1.100 metri (circa)

Difficoltà: facile (il primo e all'inizio del secondo giorno c'è qualche salita, non lunghe e senza pendenze importanti)

Giorni: 3 (2 notti in hotel e agriturismo con colazione)

Ritrovo: Ponte Tresa o Milano FS (treno con bici al seguito fino a Mendrisio in Svizzera)

Arrivo: Pavia o Milano

Notti: hotel e agriturismo (camere doppie, potrebbe non esserci la possibilià di avere camere singole)

Bici consigliata: gravel - turismo - mtb

Terreno: asfalto e sterrato

Gruppo: minimo 3 partecipanti, massimo 7 partecipanti

COSA È INCLUSO NEL COSTO DEL TOUR

- Guida cicloturistica (Accompagnatore Cicloturistico Regione Piemonte (LR 33/2001) e guida di mountain bike)
- Assicurazione anti infortunistica
- Assistenza meccanica d'emergenza
- 2 notti in albergo - agriturismo (in camera doppia) con colazione

COSA NON È INCLUSO NEL COSTO DEL TOUR

- Pranzi e cene
- Pranzi e cene della guida da dividere tra i partecipanti
- La quota non comprende i costi di spostamento per raggiungere il luogo di partenza e il rientro
- Quant'altro non specificato nella voce "la quota comprende"

COSTI

- **360 euro** a partecipante.
  Anticipo di 100 euro una volta raggiunto il numero minimo di 3 partecipanti.

Per maggiori informazioni: **349 4670201**
o **info@ghiaiagravel.com**

IL TOUR GIORNO PER GIORNO

Venerdi 26 Aprile
77 km (circa) +650m (dislivello)

Ritrovo alla stazione Centrale di Milano alle ore 8.00 per prendere il treno delle 8,43 per Mendrisio.
Dalla cittadina Svizzera ci recheremo verso Ponte Tresa da dove parte il tratto italiano della la Via Francisca del Lucomagno.
La prima tappa italiana della Via Francisca in bicicletta è immersa in suggestivi scenari naturalistici. Si sviluppa dal **lago di Lugano** ai fitti boschi alle pendici delle montagne del Varesotto.
La partenza è dalla dogana di Lavena Ponte Tresa. Da lì si costeggia il lago fino al centro del paese proseguendo poi sul sedime della tramvia che collegava Ponte Tresa a Varese, ora **pista ciclopedonale che sale in mezzo ai boschi** passando sotto due gallerie. Successivamente si incrocia la statale 233 e da lì si arriva al parco dell'Argentera, un'interessante **area verde piena di mulini, piccoli corsi d'acqua e alberi maestosi**.
Da Cadegliano si prosegue poi per Marchirolo e Cugliate Fabiasco, fino a **Ghirla**, con la sua oasi naturale che fa da cornice ad un laghetto. Superato un antico maglio si prende la pista ciclabile che arriva alla **Badia di San Gemolo in Valganna**, gioiello della provincia di Varese.
Si prosegue quindi sulla strada provinciale fino al Lago di Varese che costeggeremo per intero.

Sabato 27 Aprile
70 km (circa) +300m (dislivello)

Dal nostro B&B ci rimetteremo in strada verso Gazzada e, successivamente, Morazzone. Si prosegue in leggera discesa fino a **Castiglione Olona**. Nell'epoca moderna sono fiorite industrie che hanno radicalmente modificato l'economica locale. Come Mazzucchelli, dove nascono gli occhiali a metà '800. L'intera zona è ricca di archeologia industriale ed è affascinante il contrasto delle industrie con la natura circostante. Si prosegue per un tratto (18 km) sulla pista ciclopedonale della **Valle Olona** che passa per il parco RTO e si sviluppa sul vecchio tracciato ferroviario che da Castiglione Olona segue il fiume fino a Castellanza.
Si arriva presto al **Monastero di Torba**, un bene Unesco immerso nei boschi e gestito dal Fai (Fondo Ambiente Italiano) e simbolo della provincia di Varese. Sorge alla base del parco archeologico di Castelseprio, nato come avamposto militare nel tardo impero romano e diventato

luogo di preghiera e lavoro delle monache benedettine poi. Castelseprio fa anch'esso parte dei beni UNESCO. Comprende una zona fortificata ed un borgo murato. Seguendo sempre la pista ciclabile si raggiunge Castellanza.
Entriamo presto nel Parco dell'Alto Milanese si passa per Castelletto di Cuggiono, che fa parte del territorio del Parco del Ticino in Lombardia, confinante ad ovest col Piemonte, dal quale è separato dal fiume Ticino. Monumenti e luoghi storici, come Villa Clerici o il Ponte sul Naviglio Grande, ne fanno una tappa imperdibile. Passato Castelletto di Cuggiono, lo scenario cambia drasticamente: ora la Via Francisca prosegue in pianura, accanto ad un lungo corso d'acqua che è il Naviglio. Passiamo presto per Bernate Ticino, dove è possibile ammirare la Canonica di San Giorgio. L'oratorio adiacente è un buon punto di ristoro.
Uno dei gioielli di questa tappa è però Boffalora Sopra Ticino. Un piccolo paesino ricco di storia, che deve la sua crescita alla vicinanza con il Naviglio Grande. Da qui pare che sia passato anche Scipione L'Africano, nella sua lotta contro Annibale. Si prosegue a lato del fiume e si arriva a Ponte Vecchio, una frazione del Comune di Magenta.

Continuiamo e arriviamo a Cassinetta di Lugagnano, uno dei più antichi borghi della Pianura Padana. Il paesino è diviso a metà dal fiume, noi restiamo sulla parte che porta verso l'ormai vicina Abbiategrasso, e poi sul Naviglio di Bereguardo fino ad Ozzero, fine della nostra tappa.

Domenica 28 Aprile
65 km (circa) +110m (dislivello)

Nell'ultima tappa della Via Francisca in bicicletta il primo punto di interesse è **Morimondo**, che si raggiunge dopo 7 km; si tratta di un luogo incantevole immerso nella natura, con una grande e antica abbazia. Morimondo è un piccolo paese di 1200 abitanti, fondato dai monaci nel 1134, ricco di cascine suddivise in 3 frazioni. Con la sua abbazia cistercense è un luogo di culto e spiritualità ma anche un gioiello dal punto di vista ambientale.
A 5 km da Morimondo raggiungiamo la frazione di Fallavecchia, un altro borgo racchiuso da mura.
Arriviamo a Motta Visconti ed entriamo nella provincia di Pavia a Bereguardo che si trova sul fiume Ticino, al termine del Naviglio di Bereguardo. Incontriamo poi Casottole che, insieme a Massaua, fa parte del Comune di Torre d'Isola, che raggiungiamo subito dopo. Anch'esso si estende sul corso del fiume Ticino e ci porta sempre più vicino a **Pavia**.
Finalmente passiamo gli ultimi paesini e arriviamo alla meta finale della Via Francisca del Lucomagno: Pavia.
Pavia è un grande snodo per i pellegrini. È la tappa finale

di diversi cammini, come quello di Sant'Agostino, la via Francisca, è il punto di inizio del Cammino degli Abati, ma è anche una tappa importante della Via Francigena che da qui possiamo percorrere fino a Roma.
Pavia è ricca di storia, di punti di interesse, di natura da esplorare. Da Pavia percorrendo la cilabile del Naviglio Pavese arriveremo a Milano, per chi non volesse percorrere l'ultimo tratto, c'è la possibilità di prendere il treno da Pavia per Milano

Egli disse: "Il mondo è come un libro e chi non viaggia ne conosce una pagina soltanto".